

CREDEM HOLDING

Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Situazione al 31 marzo 2009

GRUPPO

CREDEM

Credito Emiliano Holding Spa
Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 49.436.553 Euro
Codice Fiscale 00168990356 - Partita IVA 00134250356

PREMESSA

La circolare 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, al titolo IV, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, ha introdotto obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il Gruppo è tenuto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. E' responsabilità del Gruppo assicurarne la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

La Banca d'Italia verifica l'esistenza di presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

Il presente documento è articolato dalle tavole illustrate nella Circolare 263 e fornisce evidenza delle informative qualitative e quantitative descritte nella normativa.

Le tavole prive di informazioni non sono pubblicate.

Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

La circolare 263 di Banca d'Italia prevede, inoltre, che trimestralmente le banche pubblichino le informazioni di carattere quantitativo delle tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale. La pubblicazione ha luogo entro quarantacinque giorni dalla fine del primo e terzo trimestre dell'esercizio.

Per le altre tavole si rimanda alla pubblicazione relativa alla situazione al 31 dicembre 2008.

Credemholding pubblica l'informativa al Pubblico sul sito internet di Credito Emiliano, www.credem.it

INDICE

TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	5
TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale	8

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Le segnalazioni di vigilanza consolidate non prevedono, trimestralmente, l'invio alla Banca d'Italia della composizione del patrimonio di vigilanza; in ogni caso il patrimonio di vigilanza consolidato alla data del 31 marzo 2009 è stato calcolato con le stesse regole emanate dalla Banca d'Italia.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia in base alle quali il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate devono essere almeno pari all'8%.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene conseguito attraverso la politica di distribuzione dei dividendi, dagli aumenti di capitale, dall'emissione di prestiti obbligazionari subordinati e dalla politica degli impieghi che tiene conto della rischiosità delle varie controparti.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le analisi sono svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance. In particolare, all'interno del Comitato Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società.

Il Comitato rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di amministrazione di Credem Emiliano nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi (di mercato, di credito e operativi) del Gruppo.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di amministrazione di Credem Holding, scelti pariteticamente tra componenti del Consiglio di amministrazione stesso e del Top Management.

La Segreteria del Comitato è a cura del responsabile della funzione di Global Risk Management (GRM).

Le analisi presentate in Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione di Credem Holding.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito e rischio di mercato) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, mercato).

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" (cfr. Basilea 2) per i rischi operativi.

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi di Credem Holding alla data del 31 marzo 2009 su base consolidata è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune poste, oltre al patrimonio di terzo livello; esso è composto da:

1. Patrimonio di base:

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali e dell'avviamento, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente. Nel patrimonio di base viene anche dedotta, al 50%, l'eccedenza delle perdite attese, del portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio.

2. Patrimonio supplementare:

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, le passività subordinate, al netto degli elementi negativi; si fa ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari subordinati aventi idonee caratteristiche per poter essere conteggiati in tale aggregato.

Nel patrimonio supplementare viene anche dedotta, al 50%, l'eccedenza delle perdite attese, del portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio.

3. Patrimonio di terzo livello

Non presente.

Dal totale del patrimonio vanno dedotti i "filtri prudenziali" che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dello stesso e di ridurre la potenzialità di volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite da valutazione vengono compensati: il saldo, se negativo riduce integralmente il patrimonio di base, se positivo viene computato nella misura del 50% nel patrimonio supplementare;
- la rivalutazione derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili, effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, è computata interamente nel patrimonio supplementare;
- variazioni del proprio merito creditizio riguardante le “passività finanziarie valutate al fair value” emesse: la minusvalenza netta viene computata con saldo positivo nel patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta riduce il patrimonio di base.

Negli elementi da dedurre, sia nel patrimonio di base, sia nel patrimonio supplementare, sono presenti anche interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La situazione di complessiva adeguatezza è confermata altresì dall'analisi del trend del rischio (che viene rappresentato in Comitato Rischi di Gruppo) sia sotto il profilo Vigilanza che sotto il profilo Gestionale.

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	03/2009	12/2008
Elementi positivi del patrimonio di base		
Capitale	133.364	133.410
Sovrapprezzo di emissione	318.123	318.147
Riserve	1.268.685	1.120.153
Utile del periodo (al netto della quota potenzialmente destinabile ai dividendi)	10.899	148.882
Totale elementi positivi del patrimonio di base	1.731.071	1.720.592
Elementi negativi del patrimonio di base		
Azioni o quote proprie	809	493
Avviamento	336.892	337.274
Altre immobilizzazioni materiali	22.284	27.309
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	10.499	10.499
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	38.702	38.705
Totale elementi negativi del patrimonio di base	409.186	414.280
Deduzioni del patrimonio di base		
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente	3.224	3.224
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	70	70
Partecipazioni in società di assicurazione	24.312	24.312
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	9.813	9.813
Totale elementi da dedurre	37.419	37.419
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	1.284.466	1.268.893

Elementi positivi del patrimonio supplementare		
Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali	117.723	117.723
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita	4.676	4.676
Passività subordinate di 2° livello	457.665	462.493
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	580.064	584.892
Elementi negativi del patrimonio supplementare		
Elementi negativi	458	459
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	2.338	2.338
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	2.796	2.797
Deduzioni del patrimonio supplementare		
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	3.224	3.224
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	70	70
Partecipazioni in società di assicurazione	24.312	24.312
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	9.813	9.813
Totale elementi da dedurre	37.419	37.419
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	539.849	544.676
Elementi da dedurre del patrimonio di Base e Supplementare	26.796	26.796
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.797.519	1.786.774

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati con le norme regolamentari Basilea 2. I coefficienti patrimoniali evidenziano un Core Tier 1 e un Total Capital ratio rispettivamente pari al 7,11% e al 9,94%.

Il rischio di credito è stato calcolato, per il portafoglio Corporate, secondo la metodologia FIRB. Rispetto al metodo standard previsto dalle nuove norme regolamentari, l'utilizzo del sopra menzionato modello interno ha consentito di ridurre l'assorbimento patrimoniale derivante dal rischio di credito di circa 92 milioni di euro; a tale risparmio si associa una penalizzazione nel patrimonio di vigilanza pari a 19,7 milioni di euro, equamente ripartita tra il patrimonio di base e quello supplementare per l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio, del portafoglio Corporate.

La voce "Avviamento" include anche i valori provvisori delle transazioni relativi ai rami d'azienda acquisiti mediante il trasferimento di 33 filiali acquisite da Banca Popolare di Verona - San Geminiano e San Prospero, per un valore di circa 133,5 milioni di euro e di 34 filiali acquisite dal Gruppo Unicredit, per un valore di circa 113,0 milioni di euro.

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le analisi sono svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance. In particolare, all'interno del Comitato Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società.

Il Comitato rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di amministrazione di Credem Holding nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi (di mercato, di credito e operativi) del Gruppo.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di amministrazione di Credem Holding, scelti pariteticamente tra componenti del Consiglio di amministrazione stesso e del Top Management.

La Segreteria del Comitato è a cura del responsabile della funzione di Global Risk Management (GRM).

Le analisi presentate in Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione di Credem Holding.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito e rischio di mercato) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, mercato).

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi di Credem alla data del 31 marzo 2009 su base consolidata è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva, a livello consolidato, i seguenti rischi (primo pilastro):

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Requisito patrimoniale

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO 03/2009	REQUISITO 12/2008
REQUISITI PATRIMONIALI		
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE*		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	747.313	817.422
- METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	528.012	453.810
DI BASE	528.012	453.810
AVANZATA	-	-
RISCHI DI MERCATO		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	123.634	173.965
Rischio di posizione	116.284	166.774
Rischio di regolamento	823	327
Rischio di cambio	6.527	6.864
Rischio di posizione in merci	-	-
- MODELLI INTERNI	-	-
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	1.287	2.738
AGGIUSTAMENTO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER RAPPORTI INFRAGRUPPO	(74.828)	(74.100)
RISCHIO OPERATIVO	120.807	120.807
METODO BASE	15.600	15.600
METODO STANDARDIZZATO	105.207	105.207
METODI AVANZATI	-	-
INTEGRAZIONE PER 'FLOOR'	-	-
ALTRI REQUISITI	-	-
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI	-	-
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	1.446.225	1.494.642
POSIZIONE PATRIMONIALE	351.294	292.132
ECCEDENZA	351.294	292.132
DEFICIENZA	-	-
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	7,11%	6,79%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	9,94%	9,56%

(*) compreso il rischio di controparte delle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza

Requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO	9.341.419	747.313
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	39	3
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	1.354	108
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	217.240	17.379
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.665.563	133.245
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	1.050.276	84.022
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	3.443.115	275.449
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	1.619.676	129.574
A.1.10. Esposizioni scadute	326.433	26.115
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	981	78
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	8.280	662
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	21.757	1.741
A.1.15. Altre esposizioni	940.281	75.223
Posizioni verso la cartolarizzazione	46.424	3.714
A.2 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ATTIVITA' DI RISCHIO	6.600.150	528.012
A.2.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
A.2.2. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	14.855	1.188
A.2.3. Esposizioni verso o garantite da imprese	6.585.295	526.824
A.2.4. Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali	-	-
A.2.5. Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	-	-
A.2.6. Altre esposizioni al dettaglio	-	-
A.2.7. Crediti commerciali acquistati - rischio di diluizione	-	-
A.2.8. Altre attività	-	-
A.2.9. Finanziamenti specializzati - slotting criteria	-	-
A.2.10. Trattamento alternativo delle ipoteche immobiliari	-	-
A.2.11. Rischio di regolamento: esposizioni per transazioni non DVP con fattori di ponderazione regolamentari	-	-
A.3 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE		
A.3.1. Metodo PD/LGD: Attività di rischio	-	-
A.3.2. Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	-	-
- Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	-	-
- Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	-	-
- Altri strumenti di capitale	-	-
A.3.3. Metodo dei modelli interni: Attività di rischio	-	-